

Stasera alle ore 23 saranno conosciuti

# Cronaca di Roma

I risultati elettorali del Cons. Provinciale

SCONFIGGIAMO I "LADRI DI VOTI", VOTANDO PER LA "LISTA CITTADINA"

## Il pacifico svolgimento delle operazioni di voto turbato soltanto dalle illegalità e dai brogli di monache e preti

La mobilitazione generale dei comitati civici e del clero - Malati febbricitanti, vecchi cadenti e mendicanti rastrellati dai clericali - Religiosi sorpresi a votare con certificati di altre persone sono stati subito denunciati e arrestati

Dopo le febbrili giornate dell'ultima settimana di campagna elettorale, Roma si è svegliata ieri mattina in un'atmosfera di calma. All'alba gli spazzini hanno provveduto a ripulire tutte le strade del centro dalle centinaia di migliaia di manifestini che i democristiani, i comunisti e i monarchici fascisti avevano lanciato.

Durante tutta la giornata, legioni di preti e di monache si sono abbattute ad una massiccia azione di brogli e di illegalità, preparata da tempo nel chiuso degli istituti religiosi. Troppo spesso, la loro azione è passata inosservata, o è stata scoperta quando era già fatta.

La stessa spiacevole sorpresa attendeva il nostro autista Lindo Cecconi quando si è presentato a votare al seggio 1542, in via Cassinetta 734. Il voto gli era già stato rubato!

Per fortuna, la vigilanza dei cittadini democratici e del rappresentante della "Lista Cittadina" ha sventato molte illegalità e brogli. Ecco alcuni episodi assai significativi. Due persone abitanti al Tiburtino III, lotto 15, sc. A, intorno 7, i signori Giovanni Caravella e Nazareno... sono stati sorpresi per tre giorni i loro certificati elettorali, senza riuscire a sapere dove fossero finiti. Infine hanno saputo che i due certificati erano nelle mani del parroco della borgata. Recatisi in parrocchia, gli hanno chiesto di consegnare subito i due documenti, cosa che il prete si è affrettato a fare.

Due sacerdoti del convitto ecclesiastico Leonino di via Pompeo Magno si sono presentati a votare al seggio 1472 di via Marconotondo. Uno dei due, mostrando documenti intestati al nome di Cesare Cassi, ha dichiarato di voler garantire l'altro, munito di un certificato sul quale figurava il nome di Giuseppe Bucca. Ma quando il sacerdote Bucca ha cominciato a fornire le proprie generalità, dichiarando di essere nato a Tripoli nel 1891, ad uno scrutatore sono venuti i primi dubbi. Il prete, infatti, aveva un aspetto molto più giovane che un senettante.

Con le mani nel sacco. Nel momento in cui il sacerdote stava per introdurre le schede nell'urna, lo scrutatore ha sollevato un sospiro, facendo al prete delle domande che lo hanno messo in imbarazzo. Per farla breve, il falso Bucca è stato sberleffiato e ha confessato di chiamarsi in realtà Ottavio Calcajanti, nato a Lecce nel 1918. Il certificato elettorale gli era stato consegnato dal direttore del convitto, Padre Giuseppe Raffaele, con queste parole: «Vota pure tranquillo, mio caro. E' il certificato di un sacerdote che certo voterebbe come te». Tutto questo è stato naturalmente messo a verbale e denunciato alla polizia, i due preti, però, non sono stati arrestati. Al processo, comunque, non sfuggiranno. Ma è legittimo chiedersi: quanti altri brogli sono stati organizzati nel convitto Leoniano senza che nessuno se ne sia accorto? E quante altre migliaia di brogli in tutti i convitti, collegi, conventi, istituti religiosi e seminari di Roma?

Un altro gravissimo fatto è accaduto al seggio 1193, in via della Lungara 142. Qui una suora, entrata nella cabina elettorale, ha trovato due schede lasciate per alcuni istanti sul leggio da un elettore uscito per domandare chiarimenti al presidente del seggio. Subito la suora si è affrettata ad impadronirsi delle due schede e ad uscire, nella speranza di poter nascostamente servirsele. La manovra è stata però subito scoperta e la suora identificata e denunciata.

Al seggio 568 del quartiere Italia, le elettrici Fernanda Baroni e Quirina Ferri si sono presentate a votare esibendo, come documenti di riconoscimento, due fogli muniti di fotografie, rilasciati dal parroco dei Sette Santi Fondatori. Esse hanno dichiarato di aver ottenuto i due «documenti» con la semplice consegna di una fotografia in parrocchia. Il presidente non ha voluto attribuire però nessuna validità ai due pezzi di carta e ha incaricato il maresciallo di P.S. Pasquale Pannunzio di svolgere un'indagine. Tutto questo è stato regolarmente verbalizzato.

Due monache sono state arrestate nei seggi 951 e 960 del Quadraro. La prima tentava di votare con un duplicato, la seconda è stata sorpresa mentre dava false generalità, presentando il certificato di un'altra suora probabilmente defunta. Il nome della seconda arrestata è Alessandra Santoproperti. Al seggio 761, una suora è stata arrestata mentre tentava di votare con un certificato intestato al nome di Agata Leonza, che aveva già votato.

## VOTO-VISIONI DI IERI



Di Vittorio ha votato ieri alla sezione di via Montecitorio a Roma



Nenni attende il suo turno fuori del seggio

L'on. Selvaggi mentre vota

### Falsi e provocazioni

Numerose perfide provocazioni sono state scagliate dai comitati civici per influenzare gli elettori. Durante le giornate di sabato e di domenica, sono stati visti in giro, per le strade più frequentate, sui tram e sugli autobus, degli individuali con simboli della "Lista Cittadina" all'occhiello. I quali, fingendosi ubriachi, schiamazzavano indecorosamente, molestavano i cittadini lanciando volgarità, mormorazioni e battute. E, appena avevano conquistato il Campidoglio, davano fuoco a tutte le chiese e ai conventi, e ammazzeranno tutti i preti e le suore che si trovavano nelle loro vicinanze.

In altri casi, gli stessi presidenti di seggio si sono prestati a servire gli interessi dei comitati civici. Così è accaduto al seggio 1026, dove il presidente ha indicato più volte ad alcuni elettori il simbolo da votare, a Giordani, e al seggio 840 al Quarticciolo dove sono stati annullati alcuni voti per la "Lista Cittadina" con il pretesto che c'era uno strappo sulle schede. Com'è noto, l'annullamento delle schede può essere effettuato soltanto in sede di scrutinio. Al seggio 1556, si è tentato di impedire l'esercizio del voto a quei dipendenti dell'ATAC che si sono presentati muniti di tessere della azienda.

### Specie di rastrellamento di degeni

In questa lotta dell'ultimo ora, i clericali non hanno guardato per il sottile. Negli ospedali, malgrado le mostruose degli infermieri e dei medici, suore e cappellani ne hanno fatte di tutti i colori. Malati in gravissime condizioni, incapaci di scegliere liberamente la propria lista, sono stati trasportati in barella ai seggi, accompagnati da suore e da preti, che hanno avuto in loro vece. Non pochi di quei disgraziati rantolavano, deliravano, erano evidentemente febbricitanti. All'ospedale San Camillo, tanto per fare un esempio, un medico venuto da fuori ha effettuato una specie di rastrellamento di degeni che, incolonnati come militari, sono stati condotti a votare. L'infermiere Sacchetti, segretario provinciale del Sindacato Ospedalieri, che si è opposto alla indecente manovra, è stato fermato dalla polizia.

### Cartoline precetto d.c.

Centinaia di automobili sono state mobilitate per trasportare gli elettori democristiani ai seggi. Si sono visti così mendicanti lacerti e tristi, vecchiette e vegliardi dai capelli bianchi e dagli occhi vitrei, raccolti negli ospizi, nei dormitori, nei quartieri più poveri, invasi a bordo di 1400 metri di recarsi a votare. Accanto a loro, suore e signore distribuiscono dattilo, dolci e consigli.

In serata, i comitati civici hanno cominciato a distribuire casa per casa agli elettori che non ancora avevano votato cartoline precetto del tipo militare, contenenti frasi rassicuranti e «suggerire la ragione e la casa». Le pressioni, i ricatti, i brogli e il rastrellamento di elettori dubbiosi o disorientati della DC verranno certamente incrementati fino al porosissimo tra le 7 e le 14 di oggi. E' quindi necessario aumentare la vigilanza e triplicare gli sforzi affinché i ladri di voti siano sconfitti dalle forze popolari.

### La mobilitazione generale dei comitati civici e del clero

Malati febbricitanti, vecchi cadenti e mendicanti rastrellati dai clericali - Religiosi sorpresi a votare con certificati di altre persone sono stati subito denunciati e arrestati

## DAL TACCUINO DI UNO CHE E' ANDATO DA UN SEGGIO ALL'ALTRO Fra una spruzzata d'acqua e un raggio di sole ieri hanno votato ottocentotredicimila romani

I deficienti dell'Opera Don Guanella votano per mano delle monache - E' morto, è resuscitato, è rimorto! - Le schede di Ingrid e di Totò - Romita è partito senza votare

Forse i manifesti del Comitato Civico, che intimavano ai cittadini di votare anche se pioveva, sono stati suscitatori di nubi nere, dense e cagliose. Chi metteva il naso fuori di casa ieri mattina presto, guardava in alto, incrociava le labbra, poi tornava dentro a prendere l'ombrello. Volate anche se piove, va bene, ma con l'ombrello. Un tempo di quelli un tantino fastidiosi, che ti pesano addosso e ti mettono il prurito. Un tempo dubitavo, come un elettore al bivio della scelta responsabile: che faccio? Scarico giù un bell'acquazzone spaziatissimo, o mi mantengo sulle generalità, o mi faccio un resuscitato, umido che era un resuscitato? Il tempo si è mantenuto sulle generali. Ogni tanto il sole faceva capolino. Poi le nubi lo ricoprivano. Verso sera è venuto fuori un resuscitato umido che era un resuscitato. I comitati civici se ne sono stati per tutta la giornata a mangiarsi le unghie, indecisi se tirar fuori un nuovo manifesto di tipo meteorologico misto, oppure se si fermavano allo stesso manifesto degli ombrelli aperti.

Ore 8 - Quest'ora della domenica, di solito, è un'ora strana. Gli autobus sono sonnecchiosi, la gente ancora dorme. Si riposa della settimana. Trastevere però è sveglio. Le strette si affollano digni. Si va a votare. Ma dinanzi ai seggi di Trastevere già c'è gente. In fila, silenziosa e smarrita, sen venute le monache dei conventi che si spargono sulle peniche del sinuoso, quasi subito, a di Monteverde, quelli moderati e razionali. E così sono le monache: certe son vecchie, piegate in due, quasi spezzate, piccole e minute, invisibili tra le pieghe degli abiti neri. Altre sono giovani, bionde, tengono in mano le redini, tengono in mano i certificati in belfordine, come caporali o sergenti maggiori. La gente di Trastevere si accieca in confusione. Le ragazze ridono tra loro, agitando sotto i golfini di tanti colori.

Ore 9 - A Via Nolara, quartiere semi-alti, distinzione, signorilità, il colore dominante è l'azzurro. Il cielo è azzurro. Le signore sono ricamate come un concorso tipico, e ammiccano tra loro rabbrivendosi della trovata così audace. Oh, nostalgici Poi si confidano; e Mia con non so quale che fare, addosso un giletto di stoffa, si accinge a San Giuseppe. Crede che ci potrà andare, vestita così? Ma certo che si.

Ore 10 - A Via Pacini, sensazione vivissima. Vota Ingrid Bergman. Che cosa? Sì, la signora Totò. Il segretario Romita è partito poco fa, per

il Nord. Non ha votato, perché ha fatto una confusione del diavolo, si è alzato tardi, ha sbagliato seggio, e intanto le lancette dell'orologio corrono. Il treno partiva. E' stato un fatto augurioso, e Romita non è riuscito a votare. Un vero peccato. Così non avrà nemmeno il suo voto di preferenza. Peccato, proprio.

Ore 12 - Un bar del Tritone - Chiedo a un Gariboldiano, e mi risponde che non possono mescolare alcoolici. Rabbriodisco al pensiero di una sbornia a base di Campari-Soda. Anche ad un tipo vicino a me hanno detto che non possono farlo. Accanto a me, un signore, un uomo del Comitato Civico.

Ore 13 - Se permettete, voto io.

Ore 16 - Varcati i varicelli stizziosissimi dell'Opera Don Guanella mi trovo di fronte al suo ministero, e sto a guardarlo con un'aria di sbalordimento. La ritirata alle quattro del pomeriggio? In un ospedale? Ed ecco che la ritirata si trasforma, senza che io me ne accorga, in una sorta di gara di velocità. Le signore sono quattrocento malati di mente. Alcuni guardano con pupille vuote attraverso la rete del giardino. Altri beffeggiano quello che suona la sveglia. Un'ora di attesa, e poi si stanno in giardino vuol dire che hanno votato. All'opera Don Guanella è stato installato un seggio elettorale, e i quattrocento ricoverati voteranno tutti. Quaranta di essi voteranno accompagnati dalla monaca o dal prete del loro reparto, perché sono totalmente incoincidenti. Dopo un'occhiata appena, preferisco andarmene. Martedì andrò a vedere con leggittimità cosa è avvenuto in questo seggio, nel quale hanno votato soltanto malati di mente, monache e preti.

Ore 17,25 - Nuova sensazione a Via Pacini. Vota Totò.

Ore 18 - Valle Aurelia. Una donna, una popolana romana, di quelle dalle immagini ritrinite e dall'occhio rucio di fantasia, se ne sta seduta su una sedia e sorreggia accaldata un'antenna. Racconta quel che ha veduto alla stazione di via Per delle Vigne.

Se ne stava lì, con gli altri, quando è arrivata una macchina, una macchina di lusso. Davanti c'era un uomo ed una signora, e dietro un altro uomo ed una vecchia con gli occhi chiusi, appoggiati l'uno all'altra. Pareva che dormissero. La macchina si è fermata, e a gran fatica sono riusciti a tirar fuori la vecchia. Mia lui non si muoveva. Stava ad occhi chiusi.

E' morto? Infermiere lo scuoteva, e lui non si muoveva.

E' morto.

Poi, d'un tratto ha socchiuso gli occhi.

Gli hanno fatto un'inezionina - ha detto un altro.

Ma non riuscivano a tirarlo fuori dalla macchina. E' sembrato che si rappropolasse di nuovo.

E' morto!

La gente incomincia a protestare a casa, quei portuoloni e infatti la macchina aveva la ruota di riserva senza che lui avesse votato. Sembra sempre che dormisse.

Ore 20 - Ascoltare la radio fa impressione. Ma come si può essere così coscientemente bugiardi? Per dimostrare agli elettori benpensanti del quartiere alti che se non votano il pericolo giallo, lo stanno martellando con notizie false.

Ore 22 - I seggi si chiudono. I presidenti dei seggi, gli scrutatori, se ne vanno a dormire, stizziosissimi. Domattina si dovranno alzare presto. Un carabinieri o un granatiere passerà su e giù, davanti alla porta chiusa. Forse è quel granatiere che stamane mi ha detto che lui non può votare, perché in casa non hanno strappato il certificato elettorale.

## PER I CONSIGLI COMUNALE E PROVINCIALE

## Dalle 7 alle 14 di oggi proseguono le votazioni

Scheda grigio-verde: Palazzo Campidoglio  
Scheda gialla: la Torre del Campidoglio

Alle ore 7 di stamane si riprendono le operazioni di voto, che proseguiranno ininterrottamente fino alle 14. Per questo tempo si può avere ancora qualche dubbio, specie la guida che il abbiamo preparato.

UCENDO DI CASA

Accertati di aver con te il certificato elettorale e la carta di identità. Fa bene avere anche un documento di identità non sia scaduto (la data del rilascio deve essere posteriore al 22 maggio 1946, e si tratta di carta di identità se si tratta di altro documento rilasciato da pubblica amministrazione, con la tua fotografia, esso non deve essere scaduto da più di tre anni). Se non hai alcun documento puoi lo stesso votare; è necessario però che faccia garantire la sua identità da un altro elettore dello stesso seggio, che abbia già votato, oppure da un membro del seggio che ti conosce personalmente.

NEL SEGGIO ELETTORALE

Entrando nel seggio (attenti da qualsiasi parte della seggio politica altrimenti potrebbero farti escludere dal seggio) dopo aver consegnato il documento di identità, riceverai dal Presidente due schede, una per il Consiglio Comunale, di colore grigio-verde, ed un'altra per il Consiglio Provinciale, di colore giallo-pagliarino; riceverai inoltre una matita copiativa. Quora si incontrano le macchine sulle schede restituite al Presidente.

NELLA CABINA ELETTORALE

Ricevute le due schede entrati nella cabina elettorale dove esprimerai il tuo voto. Per il Consiglio Comunale il voto si esprime trascrivendo un numero di croce (simbolo con la lettera D) nel riquadro con la lettera D. Per il Consiglio Provinciale, invece, si esprime scrivendo un numero di croce (simbolo con la lettera P) nel riquadro con la lettera P. Riceverai la carta d'identità e il certificato elettorale, dal quale sarà stato staccato l'apposito talloncino.

Non scrivere nomi appartenenti ad altra lista perché in questo caso il tuo voto sarà nullo. Al posto del nome puoi scrivere i numeri corrispondenti con i quali sono contrassegnati i candidati nella lista da te preferita. Nella scheda per il Consiglio Provinciale il voto si esprime tracciando un segno di croce sul simbolo della "Torre del Campidoglio" che si trova al primo posto a sinistra in tutti i collegi meno che nel secondo collegio ove si trova al terzo posto; e al secondo posto nel 7. e 14. collegio. Ricordati che non questa scheda color giallo-pagliarino non dovrà scrivere alcun nome di preferenza perché il nome del candidato è stampato a fianco della scheda. Se sporchì la scheda, essa è subito dalla cabina elettorale al Presidente del seggio. Le donne stiano attente ai rossetti!

DOPO AVER VOTATO

Quando hai finito di votare, piglia accuratamente le due schede e esili subito dalla cabina elettorale e consegnale al Presidente del seggio, accertandoti che egli le immetta nelle rispettive urne. Ricordati di far restituire la carta d'identità e il certificato elettorale, dal quale sarà stato staccato l'apposito talloncino.

## LE BUGIE DELLA R.A.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Le false informazioni sulle percentuali dei volanti nei quartieri di centro sono una riprova di quanto abbiamo detto. Le signore tendevano, col solito «grido strozzato d'allarme» a far credere che le zone popolari, operaie e anti-governative stavano dando l'assalto al Campidoglio, mentre i bravi borghesi si stavano impadroniti bagordi astensionistici. Alle ore 20, infatti, Testaccio aveva votato - secondo la Prefettura - al 50,9 per cento.

La tendenziosità delle trasmissioni radiofoniche sono state definitivamente confermate dal comunicato prefettizio delle 0,30 di oggi. Dal comunicato risulta, infatti, che non solo la percentuale generale di votanti è altissima, ma che essa è altissima proprio in quei quartieri che la R.A.I. dava drammaticamente ormai da «perduti».

Nei quartieri del primo collegio (Esquilino e Castro Pretorio) alle ore 22 di ieri avevano infatti votato 53.076 elettori pari al 88%; nei quartieri del secondo collegio (Monti, Trevi, Colonna, S. Eustachio, Pariione, Ponte, Pigna e Campitelli) 53.146 pari al 74%; nel quartiere del terzo collegio (Borgo, S. Angelo, Regola, Trastevere, Testaccio) 50.503 pari al 75%; nei quartieri del quarto collegio (Giarenicole, Portuense e suburbio) 54.556 pari al 73%; nei quartieri del quinto collegio (Ponte, Borgo, Aurelio e Trionfale) 52.728 pari al 75%; nei quartieri del sesto collegio (delle Vittorie suburbio Monteleone) 56.231 pari al 76%; nel settimo collegio (Prati, Campo Marzio, Ludovico e Sallustiano) 53.464 pari al 73%; nell'ottavo collegio (Pinciano, Flaminio, Parioli, Tor di Quinto e suburbio) 53.223 pari al 74%; nel nono collegio (Salario e Trieste) 60.272 pari al 75%; nel decimo collegio (Montemarte e Monte Sacro) 56.891 pari al 74%; nell'undicesimo collegio (Tiburtino e suburbio Nomentano, Prenestino e Tiburtino) 56.291 pari al 78%; nel dodicesimo collegio (Pretestino parte del Tuscolano) 42.256 pari al 57%; nel tredicesimo collegio (altra parte Tuscolano e suburbio) 55.324 pari al 75%; nel quattordicesimo collegio (Cello, Appio-Latino e suburbio) 42.510 pari al 58%; nel quindicesimo collegio (San Saba Ostiense, Ostia Lido, Fiumicino, ecc.) 69.414 pari al 85,67%.

Per quanto riguarda i collegi della provincia, i dati sono i seguenti: Civitavecchia 77%, Bracciano 80, Campagna 85, Guidonia 78, Palombara 84, Tivoli 80, Subiaco 81,50, Segni 63, Palestrina 82, Olevano 56, Velletri 77, Frascati 86, Marino 81, Albano 90 e Nettuno 82 per cento. Percentuale totale media 81,6%.



Una vasta gruppo di pittori a Roma ha voluto contribuire alla campagna elettorale della «Lista cittadina» offrendo alcuni cartelloni che rappresentano con vivezza ed efficacia i mali dell'Amministrazione clericale e gli indegni comuni di fra D. C. e M. S. I. Ecco alcuni dei cartelloni esposti in Via del Babuino, una delle strade più centrali della Capitale

## PICCOLA CRONACA

Il giorno - Oggi lunedì 26 maggio (146-219); S. Filippo, il sole si leva alle 4,11 e tramonta alle 19,56.

Lettere - All'età di 61 anni si è sposato il compagno Enrico Jacobini, spagnolo. Inutile del compagno Jacobini, scorse dal massai al Forte Bracciano, e si è sposato con la signora Giuseppina, dal quale sarà stato staccato l'apposito talloncino.

Viabilità e circolazione - Ci sono i malati così della nostra via: dall'Alba: M. all'Alba, Ancona, Ormai e

Buongiorno...  
...gli elettori della periferia che non hanno ancora votato.